

Il Pdl di Tursi replica alle dichiarazioni del Sindaco

mercoledì 30 aprile 2008

Comunicato stampa di Forza Italia - PDL
di Tursi

Sull'intervento

del Sindaco di Tursi Antonio Guida, pubblicato su "Il Quotidiano" del 27 aprile,
il Coordinatore cittadino di Forza Italia (Pdl) Nicola Verde dichiara:

"Riscontro

ancora una volta falsità e menzogne nelle parole con cui il Sindaco Guida vorrebbe giustificare l'attuale crisi politico-amministrativa che da nove mesi imperversa nella maggioranza da lui rappresentata.

La

sua storia politica ha varcato ormai i confini di tutta la provincia, la sua testardaggine nel mistificare la realtà del tutto nota ma, nell'ultima vicenda, quando si erge a tutore e paladino di un popolo, quello tursitano, che negli ultimi mesi, ha registrato una ingovernabilità e fratture della maggioranza da lui rappresentata, che ha dovuto subire le vessazioni e le conseguenze di questo suo atteggiamento, allora bisogna proprio ammettere che il colmo è stato superato.

Nel

suo intervento parla di mancanza di sensibilità dei consiglieri della sua maggioranza e di una mancata preoccupazione della disfatta sociale ed economica a cui il paese andava incontro.

Ma

queste problematiche lo hanno mai toccato? Da persona sensibile ed attenta, quale afferma di essere, avrebbe dovuto trarre le conclusioni più logiche alla luce dei fatti che si sono verificati, e rimettere il proprio mandato di Sindaco.

Al

contrario il suo attaccamento alla poltrona di Sindaco e ad altre poltrone che occupa, e diciamo pure, la fortuna di cui gode e che lo sorregge anche nelle bufere, gli hanno impedito di prendere la decisione più saggia e opportuna per il bene della comunità tursitana.

Questo

nostro primo concittadino parlando di incapacità nel superare i personalismi, gli interessi individuali, la sete di poltrone, nella sua assoluta arroganza politica non si rende conto di incarnare e dare una rappresentazione solo di se stesso, visto che, mai nessuno più di lui negli ultimi anni di politica attiva ha occupato lo spazio e gli incarichi solo grazie ad amicizie politiche che in questi anni ha saputo sfruttare senza lasciare spazio ad altri, ben salvaguardando i suoi interessi personali o di familiari ed affini (incarichi

professionali e/o assessorili).

Inoltre rappresenta

l'esempio piú eclatante di quanto e come la "casta" politica possa pesare nelle tasche dei cittadini affidando ad una sola persona ben tre incarichi regolarmente indennizzati ai quali non ha mai rinunciato. Nella passata consiliatura ha percepito l'indennità, gli arretrati e la buona uscita, in questa nel produrre ricorso insieme ai suoi amici non ha mancato di chiedere il risarcimento per l'indennità di carica e continua ancora oggi a percepire le prebende che gli provengono dalla carica di assessore provinciale, ottenuta questa solo per "grazia ricevuta" quindi senza la necessaria legittimazione della volontà popolare.

Nel

riferimento che egli fa al dibattito politico e alle sedi in cui deve svolgersi, additando i nove consiglieri dimissionari (quattro di maggioranza) come "carbonari", è opportuno rilevare che il nostro Sindaco da anni frequenta la cittadina di Nova Siri, non certamente per recarsi nell'abitazione del Segretario Comunale ma, per recarsi in altre sedi o abitazioni nelle quali egli riceve istruzioni e direttive politiche che puntualmente, trasferisce nella nostra comunità, dimenticando di fare gli interessi della comunità che rappresenta, vedi "Ben 350 milioni di vecchie lire" che il comune di Tursi vanta nei confronti di Nova Siri dalla passata amministrazione.

Infine

voglio precisare che gli uomini politici, hanno il dovere nei confronti di chi li ha eletti e del territorio chiamati a rappresentare, di garantire la legalità e la volontà di tutti i cittadini, ivi compresa la volontà dei consiglieri dimissionari, per cui l'intervento e l'espressione di solidarietà del Sen. Latronico sono legittimi ed opportuni e non rappresentano, come si vorrebbe far credere, un'invasione di campo nelle vicende del nostro comune.

L'unico

sentimento, necessità o bisogno che si può cogliere nell'atto urgente e straordinario di surroga degli otto (+uno) consiglieri comunali un'inesauribile sete di vendetta e giustizialismo di questi "signori", che dopo scellerati accordi, reiterati insuccessi e perdita di consensi (oggi la rappresentatività della maggioranza equivale a meno di un quinto), hanno operato scelte e intrapreso strade che contrastano con le normali regole democratiche gettando la popolazione tursitana nella ingovernabilità assoluta e facendo del terreno politico uno scontro individuale e personale.